

Gazzetta del Sud 13 Novembre 2007

Il mercato del sesso in pieno centro città

Le lucciole arrivano intorno alle 22. Tutte con la borsetta in mano, tutte con i tacchi a spillo e con cosce e seno bene in vista. Scendono dai pullman della Sais, provenienti da Catania, o dalle navi traghetto, dopo aver preso il treno dai paesi soprattutto della Piana di Gioia Tauro. Le messinesi sono pochissime, loro preferiscono "esercitare" in casa.

Pochi minuti, il tempo di marcare il territorio e il mercato del sesso è servito. Il dedalo di vie attorno alla Stazione resta la strada dell'amore preferita, ma la fiera del corpo ha sempre più "padiglioni" aperti. Adesso le lucciole arrivano anche in pieno centro. Addio alle strade buie, la luce non crea più problemi. La parte bassa del viale San Martino, poco distante dai Magazzini Piccolo, oggi è terra di romene e bulgare.

Loro sono le new entry e soprattutto la disperazione di numerose famiglie che abitano nella zona e che specie nei week-end si trovano immerse nella baraonda. «Pochi giorni fa - racconta una residente. - stavo tornando a casa, quando una macchina si è accostata e i quattro ragazzi a bordo mi hanno chiesto quanto volevo! Abitare qui, è diventato un incubo. Perché nessuno interviene? Abbiamo fatto numerose segnalazioni, ma alla fine non è cambiato nulla».

La geografia messinese del sesso a pagamento è ben definita. Colombiane e nigeriane restano le più numerose e stazionano attorno a Palazzo Satellite, romene e bulgare come detto si trovano nella parte bassa del viale S. Martino e sulla via La Farina, mentre i trans occupano le traverse intorno al mercato ittico. Dalle 22 in poi è un via vai. Una cinquantina in tutto.

Al banco delle lucciole si presentano in tanti. Adolescenti, studenti universitari, professionisti, sposati e single, anche anziani. Qualcuno accompagnato anche da amici.

Ci mescoliamo. Siamo alla stazione, esattamente davanti alla sede della centrale operativa dei vigili urbani! Appena il tempo di toccare il pedale del freno e davanti al finestrino abbassato le lucciole fanno la fila. «Ciao belli - attacca una - che fate soli... Forza, vi faccio io un po' di compagnia».

Poco ci manca che non ci apra lo sportello dell'auto. «Dai, che aspettate? Io mi prendo 25 euro. Vi faccio...».

E giù il prezzario come dal barbiere. Come dire barba e capelli 25 euro, ma se volete solo una spuntatina mi accontento anche di 20 euro. Se poi vi volete spingere fino a manicure si arriva anche a 30-35 euro. Che tradotto in parole semplici significa: per il rapporto completo 25 euro, per quello orale un po' di meno. Il resto immaginatelo voi...

«Allora, che facciamo? Vi svegliate o siete venuti solo a guardare?». Ci prendiamo del "guardoni" ma salutiamo e riprendiamo la marcia. Difficile capire se si tratti di prostituzione da tratta o volontaria. Quella esercitata per le strade è solitamente controllata dal racket (catanese) o da gruppi parafamiliari (nel caso soprattutto delle donne dell'est europeo). Ma l'impressione è che non ci siano "protettori" nella zona.

Giriamo l'angolo, proseguendo verso la stazione marittima. Poco distante un'altra ragazza di colore. Un po' meno maliziosa. Poche parole, ma la strada ha le sue regole. Devi saperti vendere. «25 euro - sussurra - per il rapporto completo». Proviamo a strapparle qualche in-

formazione. «Da dove vieni?» le chiediamo. «Che ti frega - ci risponde infastidita - la mia non è diversa da quella delle altre».

«Solo curiosità» proviamo a fronteggiare. «Vengo dalla Liberia e ho 24 anni, ma basta con le parole. Se mi vuoi sono qui» taglia corto.

Salutiamo, cambiamo aria e ci prendiamo gli insulti. Ancora un angolo, ancora una ragazza di colore. Qualche anno in più. Maglioncino rosso, sta dando una ritoccatina al trucco, le "tette" sono bene in vista, appena rimessa sulla strada dopo un rapporto. Si avvicina frettolosamente e ci invita ad abbassare il finestrino. Poche parole, bastano per rendere l'idea. Il "cartello" dei prezzi salta. «Io prendo 25 euro - attacca -. Per tutti e tre!»..

Siamo convinti di non aver capito. «25 euro ciascuno?», chiediamo con un pizzico di stupore. «No, 25 per tutti e tre». Lo stupore si amplifica. È come andare al supermercato e approfittare delle offerte "prendi due, paghi uno".

Altro giro, altra corsa. A pochi passi dai Magazzini Piccolo, ci sono le romene. Il prezzo è appena più alto (30 euro), ma l'età certamente più bassa. «Ho 22 anni - racconta Marina, con forte accento dell'Est - e sono arrivata a Messina due mesi fa. Ma non voglio dire altro. Allora 30 euro; se volete venire con me tutti e tre, facciamo 60». Nella borsetta si intravedono confezioni di profilattici. «Con me tutti devono usarlo, altrimenti nulla» chiude. «Per strada non ci piace - controbattiamo noi - preferiamo andare in albergo. Quanto vuoi?». «Cento euro - risponde secca - altrimenti ciao

Per le più "gettonate" anche quindici rapporti a notte. Venti minuti l'uno, dal momento in cui salgono in auto a quando vengono riaccompagnate.

Salutiamo ancora una volta. Sono ormai le 3, ancora un'ora di sesso e poi le strade si spopoleranno. I clienti sono andati tutti via, mentre le lucciole si fermano nei bar intorno alla stazione. Poco meno di un'ora e poi torneranno a casa, su traghetto o pullman. Qualche ora a casa a riposare, poi il viaggio riprenderà in direzione Messina. Lì, per le strade della città.

Mauro Cucè

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS